

L'entrata in vigore della “**Riforma Gelmini**” (Legge 133/2008 e Legge 169/2008) porterà alla cancellazione di diversi percorsi formativi, compresa quella parte importante della Scuola dell'Eccellenza che, nonostante tutto, ancora riesce ad esistere nel nostro Paese.

Uno di questi indirizzi di studio è il corso di **Liceo Scientifico Tecnologico** della Sperimentazione “Brocca”, attivato all'interno degli Istituti Tecnici, che rilascia un diploma di maturità corrispondente a Liceo Scientifico.

Grazie ad un ottimo dosaggio tra le materie considerate tipiche dell'istruzione liceale (umanistiche) e quelle più laboratoriali, tipiche dell'istruzione tecnica, nel corso degli anni è stato possibile far maturare una **Offerta Formativa che gli studenti e le famiglie hanno dimostrato di apprezzare**, tant'è che questi indirizzi hanno avuto, nel corso degli anni, un trend di iscrizioni in costante crescita.

La formazione culturale offerta da queste scuole porta gli allievi ad apprezzare le materie Scientifiche e Tecnologiche. La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi che si diplomano presso il Liceo Scientifico Tecnologico della Sperimentazione “Brocca” (L.S.T.) si iscrivono sia in facoltà scientifiche, quali Biologia, Biotecnologie, Chimica, C.T.F., Fisica, Matematica, Medicina, sia in facoltà tecnologiche, come Architettura ed Ingegneria.

A partire dal 1991, anno in cui venne istituita, questa sperimentazione ha contribuito a formare decine di migliaia di giovani che hanno successivamente intrapreso con successo un cammino universitario di tipo scientifico o tecnologico. **Attualmente, a livello nazionale, la media dei diplomati del LST che si iscrive alle facoltà scientifiche e tecnologiche, si attesta intorno all'80%. Un altissima percentuale di coloro che si iscrivono a facoltà “a numero chiuso” supera brillantemente i test di ammissione.**

In questi anni, il L.S.T. ha contribuito alla diffusione della Cultura Scientifica e Tecnologica, dimostrando che, di fronte alla proposta di un'adeguata offerta formativa, l'utenza è disposta a raccogliere la sfida, accettando anche percorsi didattici più impegnativi.

L'obiettivo di aumentare il numero di giovani che si appassionino alle materie scientifiche è stato ampiamente raggiunto, realizzando così una delle **priorità strategiche indicate dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea del 2003**: “il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'Unione europea dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi.”.

Risultati auspicati anche dal mondo produttivo, per non perdere le sfide che il mercato globale impone e, non ultimo, per mantenere il nostro Sistema Paese al sesto posto come potenza industriale.

Allo scopo di portare alla ribalta questi dati, per far conoscere a tutti -soprattutto ai responsabili istituzionali- che in Italia esistono **realità** come queste, **capaci di produrre risultati di eccellenza**, da oltre un anno le scuole di questo tipo hanno deciso di fare rete. Grazie ad internet, infatti, ed alla confidenza quotidiana con l'utilizzo delle nuove tecnologie, tipiche di questi istituti, in poco tempo si è costituita la **Rete Nazionale dei Licei Scientifici e Tecnologici (ReteLST)** che ha riscosso un immediato successo.

A seguito delle azioni di sensibilizzazione intraprese dalla ReteLST, tra le quali spicca una raccolta di firme che, in poco tempo, ha superato le 6500 adesioni [1], il Ministero ha provveduto ad inserire un'**opzione scientifico-tecnologica** all'interno dell'Istruzione Liceale. Tale opzione ha però, di fatto, **snaturato completamente** il tipo di Offerta Formativa che oggi viene fornita dalle scuole della ReteLST. **Il quadro orario dell'opzione scientifico-tecnologica prevista dal Ministro Gelmini, infatti, non prevede nessuna ora di attività didattica in laboratorio e non prevede nemmeno la presenza dei docenti di laboratorio (ITP).** Attualmente, invece, l'**Offerta Formativa del L.S.T.** prevede che oltre il 25% dell'orario di lezione si svolga in Laboratorio, con la presenza sia del docente di laboratorio, sia del docente laureato nella propria disciplina di insegnamento [2].

È proprio per questo motivo che la ReteLST intende proseguire nella sua opera di sensibilizzazione presso l'opinione pubblica, affinché i competenti organismi istituzionali recepiscano appieno quanto segue.

- È necessario arricchire l'Offerta Formativa dell'Istruzione Secondaria Superiore tramite un'**autentica valorizzazione dell'esperienza maturata negli Istituti Tecnici che hanno attivato il Liceo Scientifico Tecnologico previsto dalla sperimentazione "Brocca"**. Alle studentesse ed agli studenti che aspirano ad una maturità Liceale di tipo Scientifico e Tecnologica, **deve essere data la possibilità di frequentare una scuola in cui le scienze siano studiate davvero in modo sperimentale**, prevedendo che essi possano operare in laboratori tecnologicamente attrezzati, che sia loro assicurata una specifica competenza disciplinare -garantita dalla presenza del docente laureato nella propria disciplina- e che il piano orario preveda un congruo numero di ore di attività didattica da svolgersi in laboratorio con la presenza dei docenti di laboratorio (ITP).

Qualora il Governo, in sede di seconda lettura degli schemi di regolamento, non dovesse recepire quanto proposto con tenacia e convinzione dalle tante migliaia tra studenti, famiglie, docenti e universitari, allora, con altrettanta determinazione, le stesse persone non potranno esimersi dal pretendere che il Governo medesimo, e il **Ministro Gelmini** in particolare (che, durante una puntata del programma televisivo "**Report**", impegnandosi pubblicamente, **garanti che l'esperienza del Liceo Scientifico Tecnologico "non andrà perduta"** [3]), forniscano una precisa e circostanziata spiegazione, circa i motivi che giustificerebbero una simile incomprensibile, oltre che deprecabile, scelta.

ReteLST

[1] firme e commenti su: www.coordinamentoitp.it/doc/res_1st.htm

[2] documento completo su: http://groups.google.it/group/ReteLST/web/doc_1st.pdf

[3] video su: www.youtube.com/watch?v=RqCPCMGifyk